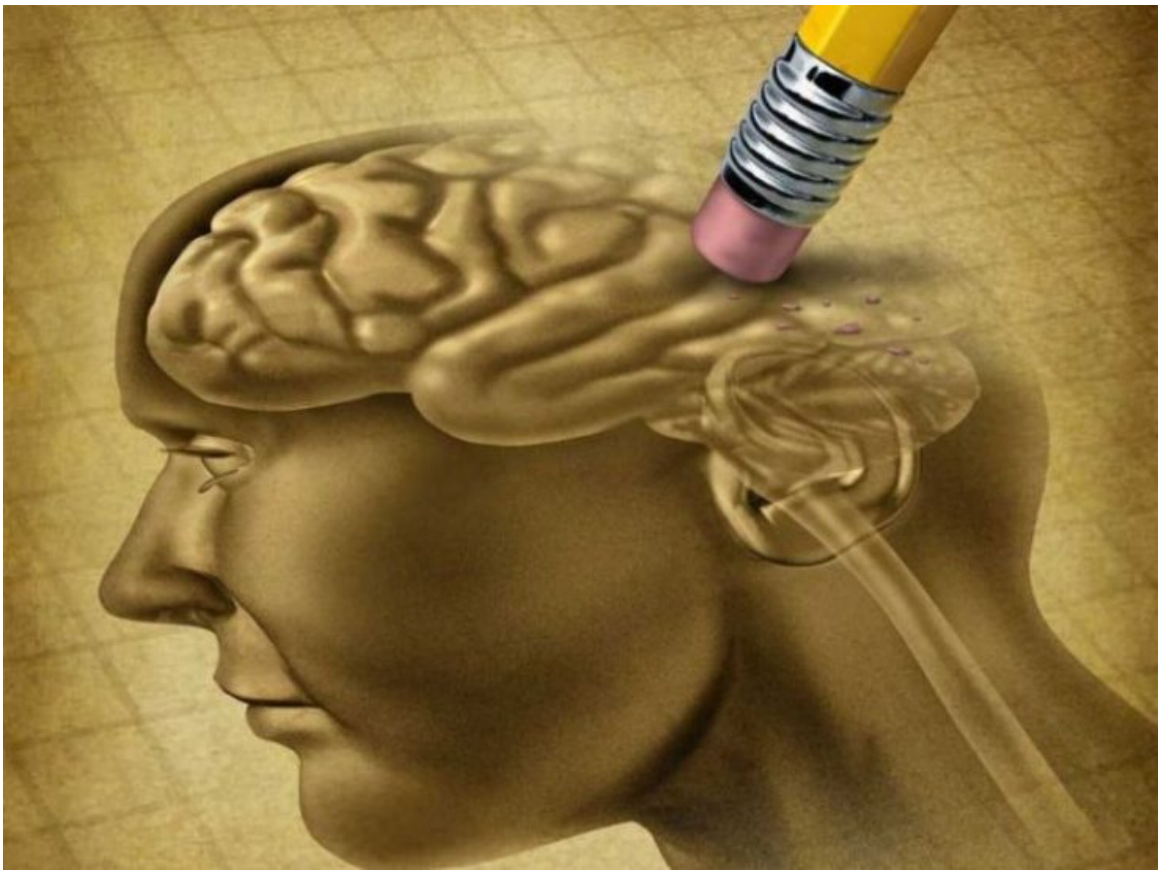
ARSENICO, All’armi... All’armi… i Gendarmi della memoria son tornati a Cagliari

Date : 5 Febbraio 2017



Giampaolo Pansa gli ha dedicato addirittura un libro. Sono gli immarcescibili **‘Gendarmi della memoria’**, impegnati nella missione di **salvaguardare i dogmi della vulgata antifascista e resistenziale**, che vuole i buoni da una parte ed i cattivi rigorosamente tutti dall’altra. **Sentinelle dell’ortodossia**, tanto amanti della libertà d'espressione e di pensiero da volerla tutta per loro, non concedendola ad altri. In ogni *contrada* c'e' una pattuglia che vigila ed appena subodora qualche **movimento sospetto 'non conforme'**, non allineato al *'pensiero unico'* o alla *'storiografia a senso unico'*, eccoli scattare *'pavlovianamente'* e battersi perché questo movimento sia tarpato a qualsiasi costo.

E' accaduto a **Cagliari** nei giorni scorsi, quando, utilizzando la *piattaforma "Movieday"*, è stata prenotata, nel cinema *"Greenwich"*, la proiezione del **film "Il Segreto di Italia"** del regista **Antonello Belluco** (*premiato miglior film straniero al "Fort Lauderdale International Film Festival di Miami" nel 2015*): una storia d’amore sullo sfondo della **strage partigiana di Codevigo in Veneto**, dove 150 italiani furono trucidati a guerra finita nel maggio 1945. Una di quelle pagine che i **Gendarmi della memoria** non solo hanno strappato dai loro libri di storia, ma pretendono che nessuno conosca.

Scoperta l'iniziativa, si è scatenata quella che un **esperto di antifascismo**, come **Alessandro Matta**, presidente dell'*associazione sarda sulla 'Shoah'*, ha definito *"una indegna gazzarra contro gestori e personale con incursione punitiva in sala degna del migliore squadrismo dei nostri tempi... Il cinema è stato preso d'assalto da alcune clienti che hanno scatenato in cassa una vera e propria gazzarra squadrista, tacciando di fascismo la povera cassiera e i dirigenti della sala che nulla sapevano".*

Nel frattempo, i **Gendarmi** si erano intrattenuti nella *pagina Facebook* del Cinema (*"fuori i fascisti dal Greenwich","strapperò la vostra tessera in quanto sponsorizzate i fascisti"),* ma la parte più grottesca della vicenda si è avuta nel dibattito sulla pagina social. I responsabili di **Movieday** hanno meritato l'**Oscar per i migliori effetti speciali**, essendosi affrettati ad annunciare che *"in seguito all'accaduto, abbiamo appena inserito nel nostro catalogo un importante e bellissimo documentario* ("All'armi siam fascisti" di Lino Del Fra, nda)*, a disposizione per organizzare un evento di confronto democratico, magari invitando proprio chi ha idee diverse, per porsi insieme l'interrogativo ancora attuale: esiste ancora il fascismo?"*.

Ai gestori del **Greenwich**, invece, un meritato **Oscar per la migliore sceneggiatura**, avendo scritto di aver *"ricevuto degli attacchi violentissimi... 18 anni che lavoriamo per il cinema d'essai e non abbiamo mai dato idea di essere reazionari/ fascisti/ razzisti"* e, dulcis in fundo, esibendo la **prova inconfutabile di antifascismo**: *"Nostro nonno lo hanno messo in prigione perché non ha consegnato la fede matrimoniale al fascio"*. L'**Oscar come migliore protagonista** nel dibattito è stato stravinto da **Olga**, animatrice della protesta, che brandendo la *Costituzione* ha brindato alla **cancellazione del film** (*"La cosa importante è che non si tenga quella proiezione"*) e, dopo aver definito il regista con particolare originalità *"fascista, razzista e omofobo doc"*, rispondendo in perfetto *stile democratico* a chi non concordava con la sua iniziativa, lo ha invitato ad un **faccia a faccia**: *"Mi contatti privatamente e potrà farlo di persona. Sono innocua anche se la mano destra ora funziona quasi del tutto, dopo 6 mesi di paralisi grazie ad un'aggressione fascista".* Che sia una reduce degli anni '70?

Bisogna riconoscere che chiedere la proiezione a nome del *Movimento Sociale Sardo - Destra regionale* ed intestarla *"per ricordare le vittime dei partigiani e dei Martiri delle Foibe"* non e' stata una genialata, bensì una **provocazione inutile** che non ha fatto altro che determinare un vespaio tale da **consentire ai gestori del cinema di rifiutare la proiezione**, seppure con un gesto, che avrebbe fatto impallidire *Ponzio*, motivato con "*le fin troppo violente manifestazioni e accuse ingiustificate che abbiamo ricevuto"*, nonostante nel capoverso seguente venisse ricordato che il *Greenwich* è *"uno spazio di incontro e confronto, aperto a tutti, anche con chi la pensa diversamente da noi".*

Queste *scenette*, degne dell'**Oscar della vergogna**, ad **oltre 70 anni da quei fatti**, hanno una sola evidente morale: la **memoria non potrà mai essere condivisa**, ma dobbiamo tutti pretendere che sia **almeno accettata e rispettata reciprocamente**.

Arsenico

(admaioramedia.it)